

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

Junior Conference



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Ilardo | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Aurora Ricci | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Marta Salinaro | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Alessandro Soriani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

Maurizio Fabbri

Pierluigi Malavasi

Alessandra Rosa

Ira Vannini

Junior Conference



ISBN volume 979-12-5568-058-1
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

La ricerca del benessere tra scuola e lavoro: indagine pedagogica sul concetto di “atmosfera”

Paolo Bonafede

Ricercatore - Università degli Studi di Trento
paolo.bonafede@unitn.it

Federico Rovea

Docente a contratto - Università degli Studi di Padova
federico.rovea@unipd.it

1. Introduzione

Secondo alcune analisi sociali critiche la contemporaneità delle società occidentali si declina secondo le coordinate dell’accelerazione e dell’alienazione (Rosa, 2015). Questa dinamica di contrazione spasmodica dei tempi e dei ruoli sociali è ancora più evidente se si considerano le dimensioni del lavoro e della formazione. Il presente contributo intende proporre – a partire dalla constatazione della difficoltà crescente nel creare situazioni di benessere nei luoghi della formazione e del lavoro – la riscoperta della nozione pedagogica di “atmosfera” come preconditione teorica che rende possibile il darsi di una situazione di benessere.

2. Star bene a scuola e sul lavoro: un avvicinamento

Un rapporto del Pew Research Center (2019) mostra come il 95% dei teenagers americani consideri il lavoro e la carriera il desiderio fondamentale per la loro vita adulta. All’origine di queste aspettative ha un ruolo dominante il principio della competitività, che si è imposto ben oltre la sfera economica, trasformandosi nel criterio di allocazione in tutti gli ambiti della vita sociale. Si pensi anche al paradigma della “learning society” (Simons, Masschelein, 2006), nel quale l’ideale positivo di una crescita formativa viene assorbito dalla necessità tecnica di aggiornare costantemente il proprio bagaglio di competenze per evitare di essere “tagliato fuori”. Occorre dunque interrogarsi sulle condizioni di possibilità di un clima di benessere comunitario all’interno di questa humus socio-culturale; ciò riguarda in particolare le istituzioni educative, che preparano l’ingresso nel mondo degli adulti. Sempre il report del Pew Research Center evidenzia come l’88% degli studenti si senta sotto pressione rispetto al rendimento scolastico; dato confermato in Italia da WeWorld (2022), nel quale si mette in luce un livello pericolosamente alto e generalizzato di stress negli studenti italiani. Se già a partire dall’età scolare le allieve e gli allievi socializzano all’interno di un clima caratterizzato da stress e

alta competizione, non potranno che considerarlo come l'unico possibile. La competizione e l'accelerazione costante non saranno per loro una possibilità ma l'unica realtà data. Come affrontare, dunque, una conformazione delle relazioni sociali che sembra escludere di principio la possibilità di sentirsi bene con gli altri, a scuola prima e sul posto di lavoro poi?

3. L'atmosfera degli eventi educativi

Riteniamo che a questa domanda si possa rispondere attraverso la riscoperta di un termine proveniente dalla pedagogia classica tedesca, quello di "atmosfera". Con questo termine Bollnow (1989) ha indicato il "medium affettivo" entro il quale ogni evento educativo si svolge. Ogni incontro con gli altri e con il mondo è caratterizzato da una certa "tonalità emotiva", che a sua volta rende possibili certe modalità di relazione con il mondo e con gli altri. L'aspetto interessante in questa visione è che le emozioni vengono lette non tanto come risposta individuale al contesto, ma come interazione tra dimensione interna e contestualità. Quindi dal punto di vista pedagogico l'educatore si presenta come colui che agisce sul contesto fisico ed emozionale nel quale gli educandi si trovano. Griffero (2017) sottolinea il carattere spaziale dell'atmosfera, con cui anticipare e dettare i limiti alla percezione emotiva. Ad esempio: lo spazio scolastico – curato o trasandato, colorato o monocromatico, dalle pareti spoglie o popolate di poster e disegni – è già di per sé portatore di una certa atmosfera, così come lo sono certi paesaggi dal tono "pacifico" o come una casa abbandonata comunica un'aria "spettrale". Sosteniamo dunque che l'atmosfera scolastica e di classe sia il luogo in cui si apre la possibilità di un'esperienza di benessere comunitario. Nell'atmosfera che fa da sfondo alla vita scolastica i giovani possono cogliere un determinato complesso di possibilità future: in un'atmosfera di fiducia e di attenzione alla diversità si aprirà la possibilità di sperimentare il mondo come degno di fiducia e di scoperta (Juuso, Laine, 2006).

4. La ricerca del benessere a partire dall'atmosfera

Il richiamo alla nozione di atmosfera è particolarmente utile sotto il profilo pedagogico, in quanto fornisce un concetto innovativo per affrontare il tema della qualità dell'esperienza scolastica prima dei contenuti effettivi dell'insegnamento: atmosfera è lo spazio pre-individuale che fornisce la tonalità di fondo all'esperienza scolastica. Si tratta dunque di un aspetto pre-categoriale dell'esperienza educativa che emerge dalla relazione corporea tra individui ma che se ne distacca come elemento ulteriore: nessuno dei soggetti coinvolti decide dell'atmosfera di classe ma l'interazione tra i corpi nello spazio le permette di emergere secondo modalità peculiari. Per van Manen (1991) l'insegnante ha la possibilità di cogliere l'atmosfera che caratterizza una classe e di stimolarla attraverso la propria presenza. Attraverso

la gestualità e la voce – prosegue van Manen – l'insegnante può influenzare l'atmosfera della classe, cogliendone le sfumature e sottolineando le potenzialità che in essa emergono. In questo senso la scuola si fa contesto principe per fare esperienza di un'atmosfera che possa decostruire i meccanismi di competitività e di iper-produttività che guidano le logiche economiche e di mercato della nostra economia, creando le condizioni per nuove logiche per il mondo lavorativo. Il benessere in questo senso è letto, secondo De Ruyter (2018), non come espressione di una ricerca esclusivamente soggettiva, né tantomeno come standard oggettivabile: si tratta di uno stare bene che è anzitutto forma e ricerca intersoggettiva, che muove dal soggetto per trovare sensi positivi e propositivi nel contesto circostante. L'atmosfera guida il dinamismo opposto, perché muove dal contesto per generare spazi in cui fare esperienza di questo stare bene. Sono quindi letti in continuità in virtù della loro natura intersoggettiva e intrapersonale.

Bibliografia

- Bollnow O.F. (1989). The Pedagogical Atmosphere. *Phenomenology + Pedagogy*, 7, 5-11.
- De Ruyter D. (2018). Well-Being and the Upbringing and Education of Children. In P. Smeyers (Ed.), *International Handbook of Philosophy of Education*. Springer.
- Griffero T. (2017). *Atmosferologia*. Milano-Udine: Mimesis.
- Juuso H., Laine T. (2006). Tact and Atmosphere. *Analytic Teaching*, 25(1), 1-17.
- Pew Research Center Report (2019). *Most U.S. Teens See Anxiety and Depression as a Major Problem Among Their Peers*. Retrieved 13/02/2022 from <https://www.pewresearch.org/social-trends/2019/02/20/most-u-s-teens-see-anxiety-and-depression-as-a-major-problem-among-their-peers/>.
- Rosa H. (2015). *Accelerazione e alienazione*. Torino: Einaudi.
- Simons M., Masschelein J. (2006). The Learning Society and Governmentality: An introduction. *Educational Philosophy and Theory*, 38(4), 417-430.
- Van Manen M. (1991). *The tact of teaching: The meaning of pedagogical thoughtfulness*. State Univ of NY Press.
- WeWorld (2022). *Facciamo scuola – L'educazione in Italia ai tempi del Covid-19*. Retrieved 21/02/2022 from <https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/facciamo-scuola-leducazione-in-italia-ai-tempi-del-covid-19>.